

- . Uso selettivo di armi chimiche e biologiche, che costringeranno le truppe americane a combattere con ingombranti indumenti di protezione.
- . Distruzione di campi petroliferi, incendio di pozzi di petrolio e possibile uso di missili radioattivi o chimici per inquinare i siti petroliferi.
- . Attacchi paramilitari contro campi petroliferi, oleodotti ed impianti in Kuwait ed Arabia Saudita e forse contro rotte di transito come il Canale di Suez.
- . Attacchi paramilitari contro centri civili in Kuwait, Arabia Saudita, ed altri Stati del Golfo.
- . Attacchi paramilitari su obiettivi presenti negli Stati Uniti, Gran Bretagna ed altri paesi della Coalizione (una parte degli operatori sanitari in Gran Bretagna e Stati Uniti deve essere vaccinata contro il vaiolo per anticipare tali azioni).
- . In condizioni estreme in cui il regime fronteggia la sua stessa liquidazione, uso più sostanziale di armi chimiche e biologiche inclusi attacchi contro basi americane nel nord dell'Iraq, in Qatar e Kuwait, e forse in Israele, in casi estremi persino tali da istigare contrattacchi nucleari. Ariel Sharon ha già affermato di essere pronto alla ritorsione nucleare e la Gran Bretagna non l'ha esclusa: "In giuste condizioni noi giungeremmo alla determinazione di impiegare le nostre armi nucleari", ha detto nel Marzo 2002 il ministro della difesa Geoff Hoon.

Anche se questo scenario non viene pienamente dispiegato, suggerisce che una breve campagna per indurre il regime a cambiare è un'illusione. "Questo non sarà un altro Vietnam o un'altra Korea, ma le perdite potrebbero essere per tutte le parti in guerra significativamente più grandi che nella Guerra del Golfo del 1991", dice Michael O'Hanlon, alto esperto in studi di politica estera della Brookings Institution. "La sicurezza di una facile vittoria ... non è supportata da una evidenza disponibile e da metodiche di previsione del combattimento" (O'Hanlon 2002 b). Una guerra contro l'Iraq comporta ardui rischi: potrebbe comportare sostanziali perdite civili e condurre all'uso di armi di distruzione di massa. Se il regime non collassasse rapidamente, lo scenario diventerebbe molto più rischioso e meno facile da prevedere e controllare. Come Tony Blair nota nel suo "dossier" Armi di Distruzione di Massa dell'Iraq (Iraq's Weapons of Mass Destruction, HMG, 2002), "Nel mondo interdependente di oggi, un grande conflitto regionale non resta confinato alla regione in questione".

Molte domande rimangono senza risposta circa il dopo e la verosimiglianza dell'insediamento di un nuovo stabile regime. I problemi correnti dell'Afghanistan provvedono a ricordare l'enorme investimento richiesto per ricostruire un paese in frantumi e fondare nuove istituzioni democratiche e di giustizia, e la riluttanza della comunità globale a supportare tale sviluppo di lungo termine. Scholars nota la natura frazionata della società irachena; Jabar predice che la fine del regime, comunque benvenuta, "sguinzaglierebbe latenti forze istituzionali e sociali incontrollabili dietro le quali la fantasia impallidirebbe. Il vasto processo di rimozione potrebbe risultare troppo costoso, o degenerare nel caos" (Jabar 2002). La guerra civile è una possibilità reale, che esaspererebbe il collasso economico e sociale innescato dalla guerra, spostando già molte popolazioni e conducendo alla fame ed a molte morti. Le regioni già instabili del Medio Oriente e dell'Asia Centrale potrebbero essere ulteriormente destabilizzate, agitate da ulteriori azioni paramilitari condotte da molti risentiti contro il "controllo Occidentale", aumentando la evenienza di attacchi terroristici contro obiettivi occidentali.

Il mondo sviluppato potrebbe pagare pesantemente la guerra, non solo in termini di costi diretti di guerra, aiuti e ricostruzione, ma in termini di recessione in cui potrebbe precipitare a causa della guerra stessa. L'innalzamento del prezzo del petrolio alle stelle potrebbe avere effetti dannosi sul già

fragile mercato dei titoli di borsa. Ciò a sua volta potrebbe avere un impatto calamitoso sulle economie dei paesi in via di sviluppo.

## **Salute ed ambiente**

Quanto segue è il tentativo di stima dell'impatto della guerra usando il predetto scenario. I calcoli sono basati sull'evidenza che viene dai precedenti conflitti con aspetti comparabili come la Guerra del Golfo del 1990-1, Panama, Libano, Cecenia, Mogadiscio ed ex Jugoslavia, e su simulazioni di tipo militare.

### **Attacchi aerei:**

**Massicci bombardamenti di tutte le strutture ed infrastrutture che contribuiscono alla sopravvivenza del regime, a Bagdad ed in altre città. L'impatto potenziale sulla salute e sull'ambiente è il seguente:**

perdite immediate, morti e feriti, tra combattenti e civili, incluse le vittime di armi di nuovo tipo come le "bombe anti-bunker" ("bunker busters", Sidel ed altri, 2002). Rilascio di inquinanti chimici, biologici e possibilmente radioattivi a seguito del bombardamento di industrie irachene per la produzione di armi, se le affermazioni dei documenti di USA e Gran Bretagna relativi allo stoccaggio di armi provano il vero. Una crisi dell'igiene pubblica causata dal vasto danneggiamento delle infrastrutture, compreso un severo e possibilmente deliberato danneggiamento di infrastrutture mediche già fragili – carenza di acqua, cibo, e risorse energetiche, caduta degli accessi a strutture e terapie mediche: "malattie epidemiche potrebbero poi causare più morti di quelli causati direttamente dal conflitto" (BMA, 2001).

### **Prendi il petrolio:**

**Invasione dell'Iraq sud-orientale per impadronirsi dei campi di petrolio attorno a Bassora. L'impatto potenziale sulla salute e sull'ambiente è il seguente:**

Alta mortalità e morbilità tra combattenti e civili. Possibile sabotaggio dei pozzi petroliferi con inquinamento dell'ambiente e danno alla salute. Restrizione delle importazioni di cibo e medicine e conseguenti malnutrizione, malattie prevenibili ed epidemie.

### **Assicurati il nord:**

**Invasione dell'Iraq settentrionale per impadronirsi dei campi petroliferi ed impadronirsi del Kurdistan iracheno. L'impatto potenziale sulla salute e sull'ambiente è il seguente:**

Possibile alta mortalità e morbilità di combattenti e civili, causate sia dai tentativi del regime di riprendersi il nord sia dalla sua preparazione all'uso di armi chimiche e biologiche. Il conflitto interno, forse esacerbato da interessi Turchi ed Iraniani, potrebbe tradursi in condizioni di anarchia tra gruppi rivali la cui storia di cooperazione è povera, ed in un'area in cui sono già attivi gruppi terroristici. Il sabotaggio dei campi petroliferi settentrionali potrebbe causare danno alla salute ed ambientale.

### **La Battaglia di Bagdad:**

**Attacchi aerei, ed avanzata di truppe dal sud, dal nord, e forse da ovest; accaniti combattimenti con la Guardia Repubblicana. L'impatto potenziale sulla salute e sull'ambiente è il seguente:**

Perdite militari da entrambe le parti: tra 2.000 e 50.000 morti tra gli iracheni, tra 100 e 5.000 morti ed un numero di feriti più grande di tre o quattro volte tra americani ed alleati. (O'Hanlon 2002, sulla base di un paragone con l'azione degli USA a Panama e Mogadiscio). Un "gioco di guerra" americano fatto all'inizio del 2002 e pubblicato dal Wall Street Journal ha calcolato che 980 Marines hanno sloggiato 160 soldati nemici con una perdita di 100 militari americani: tale vantaggio numerico

americano potrebbe essere invertito, poiché si ipotizzano perdite americane molto più pesanti (citate in Peterson 2002). Anche le guerre urbane a Beirut e Grozny forniscono un paragone. Quando gli Israeliani assediavano la parte occidentale di Beirut nel 1982, essi fronteggiarono 15.000 miliziani Palestinesi equipaggiati in modo leggero; gli Israeliani persero 250 soldati ma usarono un potenziale di fuoco tanto grande che uccisero almeno 20.000 tra Palestinesi e Libanesi, per la maggior parte civili. A Grozny i Russi non poterono soverchiare facilmente la resistenza dei Ceceni; la città venne ridotta a rovine, e più di 2.000 soldati Russi e decine di migliaia di civili morirono. Le perdite di civili Iracheni in Bagdad potrebbero raggiungere il numero di 10.000.

### **L'ultimo sostegno di Saddam:**

#### **L'uso di armi chimiche e biologiche (CBW) all'interno ed all'esterno dell'Iraq.**

Potrebbe aumentare le perdite americane del 10-20%, e colpire combattenti e civili Iracheni.

**Attacchi su centri petroliferi e civili del Golfo; attacchi negli USA, in Europa ed altri paesi della Coalizione attraverso forze paramilitari:** recenti attacchi terroristici hanno portato il numero delle morti da una manciata a 3.000, che morirono a seguito dell'attacco dell'11 Settembre 2001.